

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine
ottobre 2003

Nel 2003 il Pil dell'Emilia-Romagna crescerà dello 0,6%. Esportazioni in calo, costruzioni e servizi sostengono l'occupazione

Le previsioni del Centro studi di Unioncamere, indicano per il 2003 una crescita del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna dello 0,6% (tab. 1), di poco inferiore a quella registrata nel 2002 (0,7%). L'incremento regionale del PIL dovrebbe attestarsi su valori superiori a quelli del Nord Est (0,3%) e nazionale (0,4%). L'incremento delle importazioni nel 2003 (+1,1%) risulterà ampiamente inferiore a quello del 2002, ma sarà comunque superiore a quello delle esportazioni e del Pil. Dal lato della domanda, le esportazioni si ridurranno rispetto allo scorso anno, mentre la dinamica della domanda interna sarà sostenuta (+2,6%), determinata dalla crescita sia dei consumi delle famiglie regionali (+2,0%), sia degli investimenti fissi lordi (+2,5%), quest'ultima a sua volta dovuta alla componente costruzioni e fabbricati (+5,3%). Le ipotesi fatte dal Centro studi di Unioncamere si fondano su una buona

ripresa americana nel 2004, cui l'europa stenta ad agganciarsi a causa dell'andamento atteso del cambio e dell'assenza di spinte endogene. Negli anni 2004-2005, la dinamica prevista del Pil regionale vedrà una progressiva accelerazione, in linea con quella del Nord Est e nazionale. Le esportazioni riprenderanno a crescere, ma solo nel 2005 a un tasso più elevato, e con un ritmo comunque inferiore a quello nazionale. L'evoluzione della domanda interna risulterà migliore di quella del Pil. Con un migliore clima di fiducia e permanendo bassi i tassi d'interesse, si farà più rapida la crescita degli investimenti, trainata dalla componente macchinari e impianti, la cui dinamica in regione sopravvanzerà quella prevista per il Nord Est e l'Italia, a fronte della stasi degli investimenti in costruzioni. La domanda interna sosterrà una forte accelerazione della dinamica delle importazioni già a partire dal 2004. A livello di macro settori, nel 2003 si

conferma la difficoltà dell'agricoltura. La crescita del Pil nel 2003 risulterà determinata dallo sviluppo del valore aggiunto nei settori delle costruzioni e dei servizi (+0,8%). Nel 2004 il sostegno alla crescita giungerà dai servizi (+1,9%), cui si affiancherà l'industria (+2,1%), solo a partire dal 2005, mentre nel biennio il settore delle costruzioni regionale fornirà un apporto al Pil inferiore a quello dato in media nazionale. Nonostante la debole congiuntura, la crescita delle unità di lavoro impiegate proseguirà nel 2003 (+1,1%), determinata dai settori delle costruzioni e dei servizi, in linea con l'andamento del Nord Est. Nel biennio successivo si avrà un ulteriore incremento, trainato dagli stessi settori. Proseguiranno quindi l'aumento del tasso di occupazione, in particolare della popolazione in età di lavoro (68,2%), e la riduzione del tasso di disoccupazione (2,9%).

Tab. 1 - Scenario 2002 - 2005 per l'Emilia Romagna, Nord Est e Italia

	Emilia-Romagna				Nord Est				Italia			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Prodotto interno lordo	0,7	0,6	1,2	2,3	0,2	0,3	1,2	2,3	0,4	0,4	1,4	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	6,6	4,5	3,5	3,0	3,6	2,1	1,1	0,6	0,4	-1,0	-1,6	-2,1
Domanda interna	1,3	2,6	2,2	2,8	1,2	1,8	2,1	2,8	0,8	1,9	2,0	2,6
Spese per consumi delle famiglie	0,4	2,0	1,9	2,0	0,2	1,8	2,1	2,2	-0,1	1,9	2,0	2,1
Investimenti fissi lordi	1,9	2,5	3,3	4,1	1,5	-0,1	2,5	4,0	0,5	-0,2	2,6	3,6
macchinari e impianti	1,7	0,0	6,1	7,0	1,0	-1,8	4,6	5,8	0,6	-2,6	3,5	5,2
costruzioni e fabbricati	2,1	5,3	0,3	0,8	2,1	2,0	0,0	1,7	0,3	3,4	1,4	1,3
Importazioni di beni dall'estero	11,1	1,1	5,0	6,1	6,2	2,0	5,9	6,9	1,2	2,1	5,9	6,9
Esportazioni di beni verso l'estero	1,5	-0,5	2,6	4,4	0,6	-0,8	2,4	4,2	-0,6	-0,8	3,5	5,2
Valore aggiunto ai prezzi base	0,8	0,6	1,2	2,3	0,4	0,3	1,2	2,3	0,6	0,4	1,4	2,2
agricoltura	-4,0	-5,8	-1,4	1,4	-2,9	-7,8	-2,6	0,7	-2,6	-5,5	-1,0	1,7
industria	0,1	0,1	0,1	2,1	-0,2	0,2	0,1	2,1	0,1	-0,7	1,4	2,3
costruzioni	2,2	4,8	0,3	0,8	2,2	1,6	0,0	1,7	0,5	3,0	1,4	1,3
servizi	1,4	0,8	1,9	2,6	0,7	0,8	1,9	2,5	1,0	0,9	1,5	2,2
Unità di lavoro	1,2	1,1	1,2	2,1	0,8	1,1	1,2	1,5	1,1	1,0	1,1	1,2
agricoltura	-2,5	-1,5	0,4	0,3	-3,0	-2,2	-0,2	-0,2	-2,3	-3,0	-0,8	-0,6
industria	0,0	-0,4	-0,1	-1,1	-0,9	-0,4	-0,1	-0,3	0,4	-0,6	-0,3	0,1
costruzioni	-0,8	5,8	2,1	6,0	3,8	5,5	1,9	2,7	1,6	5,3	1,8	1,5
servizi	2,3	1,5	1,8	3,3	1,5	1,5	1,8	2,3	1,6	1,4	1,7	1,7
Rapporti caratteristici (%)												
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,4	68,2	69,1	70,7	64,8	65,5	66,4	67,5	55,4	56,0	56,8	57,6
Tasso di occupazione	45,6	45,9	46,2	46,9	44,6	44,8	45,1	45,5	38,0	38,3	38,6	38,9
Tasso di disoccupazione	3,3	2,9	2,6	1,6	3,3	3,1	3,1	2,9	9,0	8,6	8,6	8,5
Tasso di attività	47,2	47,3	47,4	47,7	46,1	46,3	46,6	46,9	41,7	41,9	42,2	42,5
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,8	4,1	3,5	4,0	3,3	4,1	3,5	4,0	3,7	4,3	3,9	3,9
Deflatore dei consumi	3,0	2,7	2,3	2,0	3,0	2,7	2,3	2,0	3,0	2,7	2,3	2,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006